

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00665747

ESC - Ente schedatore Opera Primaziale Pisana

ECP - Ente competente S39

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 1

RVER - Codice bene radice 0900665747

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione calice

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1842
DTSF - A	1859
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	punzone
DTM - Motivazione cronologia	arme

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	punzone
AUTN - Nome scelto	Belli Vincenzo
AUTA - Dati anagrafici	1828/ 1859
AUTH - Sigla per citazione	00005141

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	argento/ tornitura/ doratura
--------------------------------	------------------------------

MIS - MISURE

MISA - Altezza	29.3
MISL - Larghezza	13.9
MISV - Varie	diametro coppa 9.2

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto

La base, a sezione circolare, è impostata su un alto gradino liscio, che tre cornici: convessa e liscia, a foglie d'alloro e a tortiglione, raccordano al corpo centrale. Su questo, liscio e lucido, sono fissati i simboli degli Evangelisti a tutto tondo, che nella parte posteriore si trasformano in foglie d'acanto; si alternano a palmette inserite tra coppie di volute a foglia d'acanto. Il fusto ha nodi di raccordo a rochetto con cornici: a intreccio con perle, a palmette, a tortiglione e a foglie d'alloro. Il nodo centrale, ovoidale, liscio e lucido, reca applicate doppie volute a foglia d'acanto affrontate, che includono palmetta rovescia fra due palmette-fiore. Nel sottocoppa nascono da cespi d'acanto coppie di volute a foglia d'acanto affrontate, con al centro una palmetta; le sovrastano un tralcio d'i vite carico di grappoli d'uva, una cornice a tortiglione ed una liscia. (Continua in OSS)

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto

NR (recupero pregresso)

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza

stemma

STMQ - Qualificazione

religioso

STMI - Identificazione

Corsi

STMP - Posizione

Lamina interna applicata sotto la base.

STMD - Descrizione

Scudo corniciato da un nastro a doppio festone dal quale pende la croce de ll'Ordine dei Cavalieri di Santo Stefano sovrastata da una corona. (Segue in OSS)

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza

punzone

STMI - Identificazione

Vincenzo II Belli

STMU - Quantità

3

STMP - Posizione

Lamina esterna sotto base, gradino base,sottocoppa

STMD - Descrizione

V II in campo a losanga.

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza

punzone

STMI - Identificazione

Roma

STMU - Quantità

4

STMP - Posizione

Lamina sotto base, gradino base, sottocoppa, coppa

STMD - Descrizione

Chiavi incrociate sormontate da tiara entro scudo.

Il calice grande appartenente al servizio in argento dorato del cardinale Cosimo Corsi (1798-1870), arcivescovo di Pisa dal 1853 al 1870, usato per le Messe solenni, unisce allo sbalzo ed al cesello, impiegati nella lamina posta sotto la base come rinforzo, la fusione e la saldatura, usate per le decorazioni, mentre la struttura dell'oggetto è interamente realizzata al tornio. E' evidente, infatti, la differenza tra le cornici di questo arredo con motivi decorativi standardizzati e stilizzati e quelle degli altri oggetti del servizio, in cui impercettibili imperfezioni indicano l'intervento della mano dell'uomo. Ormai, a questa data non è più un fatto eccezionale nell'oreficeria l'uso delle macchine, che, introdotte a partire dalla fine del XVIII secolo, un po'

NSC - Notizie storico-critiche

alla volta trasformano i modi di produzione. Si passa, così, dalla bottega artigianale, composta dal maestro, dagli apprendisti e dai garzoni, all'officina, nella quale sotto la direzione dell' orafimprenditore il singolo operaio si limita ad eseguire la propria par te, senza conoscere quali saranno le caratteristiche dell'oggetto finito. La divisione del lavoro determina la nascita della figura dell'industrial designer, che si occupa dell'ideazione del modello e fornisce nel disegno di produzione tutti i particolari relativi alla sua esecuzione. Probabilmente alla metà dell'Ottocento anche la bottega dei Belli presenta caratteri analoghi a quelli di una fabbrica. Il calice, che reca motivi topici della bottega Belli, come i simbolici tralci di vite nel sottocoppa, già usati da Giovacchino tra il 1811 ed il 1822 nel calice per la Cattedrale di Frascati (pubblicato in: Gabriele Borghini, "Arredi sacri del Sette-Ottocento nella Cattedrale di Frascati", in "Antichità viva", anno XVI, n° 3, 1977, c at. 14, pp. 63 e 64), presenta un carattere profondamente diverso da quello di tutti gli altri oggetti del servizio, non soltanto per la tecnica con cui è eseguito, ma anche per ragioni inerenti alla struttura ed al reperto rio decorativo. Se lo confrontiamo con il calice (scheda n° 20000020.2) usato per le celebrazioni liturgiche ordinarie, ci rendiamo conto che le differenze formali tra i due oggetti finiscono per diventare differenze qualitative. Il primo si presenta sproporzionato: la base, eccessivamente svasata, è sormontata da un nodo di raccordo tozzo ed arricchito da un gran numero di cornici, mentre il nodo centrale acquista una forma gonfia e pesante, assai diversa da quella snella del nodo del secondo calice. La decorazione applicata finisce per appesantire l'oggetto, che perde quella raffinatezza e quella eleganza che, al contrario, contraddistinguono l'altro calice. In questo modo, nel tentativo di esaltare l'importanza dell'oggetto, usato nelle solennità, si finisce per ottenere il risultato opposto: il livello qualitativo si abbassa notevolmente. Oltre tutto sono annullati molti dei principi fondamentali che regolano il gusto neoclassico, come la semplicità ottenuta mediante un apparato decorativo sobrio e misurato, che lasci a spazio alle superfici vuote, lisce e lucide e che riduce drasticamente i rilievi sino a raggiungere effetti lineari vicini all'incisione. Quindi, mentre nel secondo calice la decorazione limitata gioca interamente sul contrasto tra l'opacità del fondo puntinato e la lucentezza dei motivi bruniti, nel primo le decorazioni sono semplicemente fissate alla superficie lucida con un effetto di sfarzo fine a se stesso. Questo raggiunge il culmine nei simboli degli Evangelisti a tutto tondo, che appesantiscono inutilmente la base. Infine, la mancanza di quei leit motiv dell'ornamentazione del servizio, come il doppio giro di foglie d'alloro, presente solo nella la mina di rinforzo sotto la base, e la cornice con la greca, contribuiscono a isolare questo calice dagli altri oggetti del gruppo.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310160

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Baracchini C.
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBN - V., pp., nn.	p. 124

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lucchesi G.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBN - V., pp., nn.	p. 73 n. 33/P

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Borghini G.
BIBD - Anno di edizione	1977
BIBN - V., pp., nn.	pp. 63-64, n. 14

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2003
CMPN - Nome	Tagliavini M. G.

FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.
---------------------------------------	---------------

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Del Lungo S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI